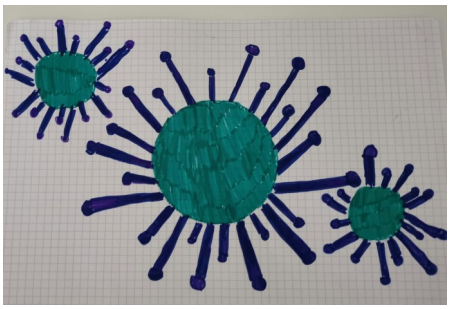
L'eco del Primo Circolo Didattico

I.I.S.I G. Dante Alighieri Marigliano

Covid-19

Chi ha tempo... non aspetti tempo



Quest'anno ci ha messo alla prova, adulti e bambini, abbiamo dovuto affrontare nostro malgrado un virus terribile ed una pandemia devastante sia dal punto di vista fisico che morale.

Siamo stati costretti a restare a casa per proteggere noi stessi e i nostri cari, questo ci ha fatto scoprire di avere a disposizione un tempo che non eravamo pronti a sapere usare.

Certo i primi tempi quasi tutti i ragazzi li hanno vissuti tra cellulari e videogiochi, ma con il passar del tempo la noia e nei casi peggiori la depressione hanno rischiato di prendere il sopravvento.

Questo stato di cose ci ha fatto dare il giusto valore a come usare il tempo libero.

Oggi con il lento migliorare della situazione possiamo finalmente uscire a fare una passeggiata, andare fuori a guardare il panorama nei giorni di bel tempo, andare in bicicletta e ancora tirare due calci a un pallone, abbiamo cosi riscoperto quei giochi che davamo per scontato di poter fare in qualsiasi momento volevamo.

E' vero che il pericolo non è cessato, questo virus deve essere ancora sconfitto e fin quando la popolazione non sarà completamente vaccinata o sarà trovata una cura bisogna mantenere tutte le precauzioni quali il distanziamento e le mascherine.

Per esempio le strade molto affollate possono essere un rischio, bar, negozi, pasticcerie,gelaterie non possono ancora tornare ad essere dei ritrovi per amici.

Un'iniziativa per sentirsi vicini ma mantenendo le distanze è la spesa sospesa, questa è stata creata per aiutare le persone che non possono permettersi di fare la spesa.

Questa iniziativa nasce dal cuore della gente comune che vuole dividere quello che ha con chi in questo periodo ha perso il lavoro, o ne aveva uno non fisso ma ora si trova in maggiore difficoltà.

Speriamo che presto riusciremo a debellare questo virus e che potremo riprendere tutto ciò che faceva la nostra vita bellissima.

Anna Landolfi

Zona rossa in Italia

Scatta La stretta di Natale tutta L'Italia in zona rossa per 10 giorni dal 24 dicembre fino al 6 gennaio sarà vietato ogni spostamento tra le regioni.

Tutta l'Italia sarà in zona rossa, nei giorni festivi e prefestivi.

Si esce di casa solo per ragioni lavoro in visita di salute.

"Una decisione sofferta "aggiunge il premier Conte.

"sarà un Natale diverso ma il sacrificio di tutti noi aiuterà ad alleggerire le zone Ospedaliere e tutelare la salute", ha concluso.

Antonio Correro

Tutto è iniziato da li'

Non poter vedere i miei amici mi fa molto male . Quando ho scoperto che le scuole rimanevano chiuse ho avuto un colpo al cuore. Vorrei molto ritornare indietro nel tempo quando avevamo la possibilità di fare tantissime cose insieme agli amici e ai nostri parenti. Questo maledetto virus di nome" coronavirus" ci ha reso la vita impossibile. Ciò mi fa stare molto triste.Spero di ritornare presto a stare bene mi mancano tutti ....

Giada Smargiassi

Direttore: Enrico Altarelli

Caporedattore: Francesco Ferullo

Grafici: Salvatore Gennaro Molaro e Antonio Piscopo

Redazione: **Primo Circolo Didattico**

Difficoltà in famiglia al tempo di covid

Covid: famiglie in quarantena

Distanziamento e reperimento beni di prima necessità, le difficoltà delle famiglie in quarantena.

In questo periodo sono tante le famiglie colpite dal Covid che devono fare i conti con la quarantena. Ci sono famiglie con genitori positivi e figli negativi che hanno difficoltà a mantenere le distanze nelle loro case. La maggior parte delle famiglie vive in case non molto grandi. Per non contagiarsi si deve stare con le mascherine tutto il giorno, bisogna pulire e disinfettare continuamente tutto e soprattutto gli ambienti comuni come il bagno e la cucina, bisogna far arieggiare spesso le stanze e tutto questo spesso non basta ad evitare il contagio; ma la

cosa più brutta e che più fa soffrire queste famiglie è rinunciare ai baci e agli abbracci.

Un'altra difficoltà è quella di far arrivare a casa il cibo e i medicinali ma fortunatamente i negozianti si sono organizzati con le consegne a domicilio venendo incontro alle esigenze dei cittadini. Poi queste famiglie hanno potuto contare sulla Croce Rossa e sulla Protezione Civile e anche sulle brave persone che con un piccolo gesto si sono rese disponibili facendo delle piccole commissioni, avendo delle piccole attenzioni e regalando loro anche un semplice sorriso.

Giulia Gei

Una Vita in famiglia

La situazione covid, ha cambiato le nostre abitudini quotidiane.

È una situazione complicata quella che stiamo vivendo in questi mesi.

Io e la mia famiglia Tuttavia siamo riusciti a creare una situazione di normalità senza pensare troppo alle cose che non si possono più fare, ma bensì concentrandoci sulle cose che possiamo fare ora.

Passiamo molto più tempo insieme ora, E questa cosa mi fa molto piacere, il fine settimana ci mettiamo tutti seduti a tavola e giochiamo insieme, mi diverto molto.

Mi piace passare del tempo con la mia famiglia soprattutto con mio fratello.

Per far passare le giornate mia mamma si inventa di tutto Ed è proprio brava, e riesce sempre a far passare il tempo e a farmi ridere.

Per quanto riguarda i miei parenti, mi mancano, mi manca andare da mia nonna e giocare con il mio piccolo Lorenzo, il mio nipotino.

Mi mancano un po' le uscite del sabato sera, le serate dei cugini, mi mancano anche i miei amici.

Spero di tornare presto alla normalità.

Aschettino Luca

Vita in famiglia al tempo del Covid-19

Possiamo dirlo: abbiamo vissuto e stiamo vivendo un periodo molto brutto a causa del covid!

In tutta la società, dal mese di marzo del 2019, ci sono stati dei cambiamenti di vita drastici: non si può uscire, e se lo si fa bisogna usare le mascherine, bisogna mantenere il distanziamento sociale, cioè mantenere la distanza di almeno un metro tra le persone, non ci si può abbracciare, non ci si può baciare, non si possono incontrare gli amici, non si può fare più sport in palestra e nei centri sportivi, non si può andare a cinema, a teatro e nemmeno a scuola perché tutti questi luoghi sono in genere affollati e si corre il rischio di contagiarsi.

Anche all'interno delle famiglie ci sono stati molto cambiamenti. Tanti genitori si sono ritrovati senza lavoro, e questo ha causato in loro un forte stress: sono tutti più tristi e pensierosi, anche se cercano di non esternare chiaramente le loro ansie e le loro preoccupazioni. E' anche vero che il covid ha imposto in un certo senso a tutti, inclusi i genitori, dei tempi più lunghi da trascorrere in casa ma non sempre lo si riesce a sfruttare al meglio questo tempo. In periodi come questo che stiamo vivendo, bisogna assolutamente dare spazio alle emozioni, imparare ad ascoltarle e a cacciarle fuori e non tutti ne sono capaci, spesso nemmeno i genitori stessi, poco abituati, in tempi normali, presi dai loro mille impegni, a dar voce e ad ascoltare le emozioni, proprie e dei loro figli.

Noi siamo abbastanza fortunate; i nostri genitori hanno continuato a lavorare e abbiamo una bella casa dove vivere. Quando siamo tutti insieme cerchiamo anche di sdrammatizzare sulla situazione e ci raccontiamo battute e barzellette sul covid, come queste: STAI TRANQUILLO, IL COVID NON DURERA' A LUNGO, L'HANNO FATTO IN CINA! O anche: SE LE SCUOLE RESTERANNO CHIUSE ANCORA A LUNGO, LE MAMME TROVERANNO UN VACCINO PRIMA DEGLI SCIENZIATI!

E ridiamo insieme, così la tristezza va via!

Anastasia e Sofia Spera

Il sangue del Santo partenopeo rimane solido

San Gennaro non ripete il miracolo

Il sangue di San Gennaro non si scioglie. Era da 40 anni che ciò non accadeva. Cattivo presagio per la città. L'ultima volta si verificò il terremoto.

Sin dalle prime ore del mattino migliaia di fedeli si sono riuniti in preghiera nella città partenopea per attendere il miracolo del santo protettore. La tradizione vuole che san Gennaro ripeta per ben tre volte il miracolo della liquefazione del suo sangue contenuto in un' ampolla custodita nella cassaforte dietro l'altare della cappella del Tesoro di S. Gennaro nel Duomo di Napoli. Il miracolo che avviene il 19 settembre, il 16 dicembre e la prima domenica di maggio è ritenuto portatore di buoni auspici per la città viceversa la mancata liquefazione è considerata presagio di eventi drammatici. Ore di attesa, di preghiera, di ansia per i fedeli ma nell'ampolla, sollevata al cielo dall'abate della cappella monsignor Vincenzo De Gregorio, il sangue non si è liquefatto fino a tarda sera. I fedeli ricordano con terrore gli anni del mancato miracolo che portarono nel 1836 all'epidemia del colera; nel 1939/40 allo scoppio della II Guerra Mondiale; nel 1980 al terremoto in Irpinia. Quest'anno si pregava il santo affinché fermasse l'epidemia da Covid 19 che sta mietendo milioni di vittime in tutto il mondo. IL cardinale Crescenzo Sepe, ex arcivescovo di Napoli, rassicura i fedeli: "siate sereni e continuate a pregare il nostro santo protettore non ci abbandonerà!".

Spiezia Giovanni e Neigre Corrado

Siamo a rischio

Secondo le ultime notizie, il virus circola meno rapidamente, ma i ricoveri sono tornati a crescere. Il Comitato Bioetica sui vaccini sostiene che: l'emergenza non debba ridurre i tempi della sperimentazione. La Campania resta ancora in zona rossa per le festività natalizie e resta forte la pressione sugli ospedali. Quest'anno sarà un Natale tra chiusure e restrizioni in tutti i paesi Europei ad esempio l'Austria torna in lockdown totale dal 27 dicembre. Macron, positivo al covid-19, appare in video per rassicurare i francesi sul suo stato di salute, come ha sostenuto da Parigi la corrispondente Nicoletta Manzoni. L'appello a vaccinarsi di un medico italiano che lavora in un ospedale inglese. Il medico dice: "Non ho avuto effetti collaterali, il vaccino è l'unica arma per uscire da questa situazione difficile

Gabriele D'Onofrio, Adriano Nocerino

Distanti ma uniti

Non si può vivere senza l'abbraccio dell'amicizia

II Covid ci ha separati da troppo tempo

L'amicizia è uno dei più importanti sentimenti che si provano sin dall'infanzia. Da piccoli gli amici sono principalmente i compagni di gioco, crescendo, si comincia a distinguere tra i semplici compagni e gli amici del cuore. L'amico del cuore, a volte, è considerato più importante dei propri genitori e fratelli perché con lui puoi parlare di qualsiasi cosa, gli puoi raccontare un tuo problema, puoi confidargli un tuo segreto, perché lui può capire le tue emozioni, ti può ascoltare senza giudicarti e magari ti può far riflettere e anche aiutare quando sei in difficoltà.

L'amicizia è un valore importante nella vita di una persona perché la rende migliore: confrontarsi con un amico aiuta a crescere e a migliorare il proprio carattere e la propria personalità. Le cose più importanti in un rapporto di amicizia sono il rispetto, la sincerità, la condivisione ed il perdono. Rispetto perché ognuno deve sentirsi libero di poter essere se stesso, la sincerità perché non si deve aver paura di esprimersi e dire la verità anche se a volte potrebbe sembrare di ferire l'altro, la condivisione perché è importante condividere le proprie idee e i propri sentimenti ed il perdono perché, anche se a volte può capitare che l'amicizia delude e tradisce, è sempre importante dare un'altra occasione all'altro e perdonare.

Fondamentale nei rapporti di amicizia sono il tempo che si trascorre quotidianamente insieme e il contatto fisico. In questo periodo di pandemia, obbligati, a causa del distanziamento sociale, a rinunciare ai momenti di condivisione sia a scuola che nel tempo libero, si è costretti a vedere gli amici attraverso uno schermo e internet: anche se in questo modo non si perdono i contatti e ci si sente meno soli, è decisamente diverso da essere accolti dall'abbraccio caloroso che solo un amico può darti.

Ludovica Marano

I primi vaccini

Il covid a marzo si è diffuso in tutto il mondo.

Oggi per contenere il covid 19 si usano misure restrittive e dispositivi di protezione individuale.

in arrivo in questi mesi sono stati acquisiti studi per il vaccino efficace.

A gennaio verrà eseguita una vaccinazione di massa per ottenere l'immunità di gregge.

Antonio Quaranta

Intervista a un dottore

Ogni giorno gli operatori sanitari corrono molti rischi per salvare le persone infette da COVID. A tal proposito ho intervistato il dottore Stefano Tuccillo, che lavora in un Ospedale dedicato al COVID, per farmi raccontare la sua esperienza.

Ci sono malati di COVID guariti nel suo ospedale?

Sì, quasi tutti i pazienti sono tornati a casa dopo pochi giorni di ricovero; alcuni purtroppo si sono aggravati, ed è stato necessario trasferirli in altri Ospedali.

Com'è cambiato il suo lavoro quando l'Ospedale è diventato Presidio Covid?

Molte Unità Operative hanno subìto una radicale trasformazione. Infatti alcuni reparti come Pediatria e Ortopedia sono stati chiusi,mentre Medicina interna è stata ingrandita creando circa quaranta posti per malati Covid.

Di cosa si occupa?

Sono Specialista in Nefrologia e il mio reparto, dove assisto malati che hanno bisogno di praticare una particolare terapia per tutta la vita,l'emodialisi, è rimasto sostanzialmente lo stesso.

Gli ammalati affidati alle sue cure sono tutti affetti da Covid?

Per fortuna sono tutti negativi!

Anche nel suo reparto usate misure di prevenzione?

Sì, anche noi dobbiamo rispettare tutte le norme di prevenzione anti-Covid: indosso sempre la mascherina FPP2, i guanti, gli occhiali protettivi, la cuffia per i capelli. divisa e camice nuovi ad ogni turno di lavoro.

Ha mai curato pazienti Covid-positivi?

Certo! Una nostra paziente ad inizio Novembre è risultata positiva; non eravamo attrezzati per questa eventualità, ma in pochissimo tempo abbiamo realizzato in Reparto una sala di isolamento dove poterla ospitare. Sono state settimane molto dure, ma i nostri infermieri sono stati fantastici. Adesso la paziente sta bene, è guarita.

Com'è cambiata la sua vita dopo questa esperienza?

Questa esperienza mi ha insegnato a dare il giusto valore alle cose importanti; vedere tutte quelle persone sofferenti in Ospedale mi ha fatto capire quanto sia importante il rispetto delle regole della prevenzione, è l'unica vera arma al momento a nostra disposizione per sconfiggere il virus. Come tutti, anch'io ho sofferto per le limitazioni imposte dal "lock -down": non riunirsi con i parenti, con gli amici, non poter viaggiare è stato ovviamente doloroso, ma le vite delle persone sono più importanti di questi sacrifici!

Andrea Tuccillo

Intervista ai nonni sul "mostro" (Covid 19)

Carolina: Ciao nonni, oggi sono una piccola giornalista. Manca poco al Natale, osservandovi non avete la stessa allegria degli anni scorsi .

Nonni: Carolina, stiamo vivendo tutti un brutto momento, c'è il "mostro" che non ci dà pace.

Ci sta togliendo tutto, in particolar modo i nostri abbracci.

È vero ci vediamo in videochiamata ma tu ci manchi in carne e ossa.

Carolina: Non vi abbattete tra poco tutto passerà, mi raccomando:... la mascherina, le mani e il distanziamento.

A proposito anche se non facciamo il cenone insieme... via alle telecamere alla videochiamata con Tablet, cellulare e Pc

Carolina Apice.

Intervista a un cittadino sul Coronavirus

Giornalista: Che cosa ne pensa al riguardo?

Cittadino: che è un virus molto pericoloso per gli esseri umani.

Giornalista: secondo lei le regole si rispettano?

Cittadino: certo! Altrimenti moriremo tutti.

Giornalista: cosa fa per evitare il covid?

Cittadino: rispetto le regole.

Giornalista: quali sono le regole?

Cittadino: portare sempre la mascherina nei luoghi chiusi e aperti, lavare e disinfettare spesso le mani, evitare gli assembramenti e mantenere la distanza.

Giornalista: c'è qualcuno nella sua famiglia o conoscenti che ha il virus?

Cittadino: che io sappia no! Solo alcuni conoscenti.

Giornalista: secondo lei in questo periodo del Covid è giusto non andare a scuola?

Cittadino: si! Per evitare i contagi.

Giornalista: pensa che con i vaccini riusciremo a sconfiggere il coronavirus?

Cittadino: io spero proprio di sì, altrimenti moriremo tutti.

Giornalista: farà il vaccino per il covid?

Cittadino: Certo! Lo farò il vaccino, però darò spazio prima alle persone anziane e agli operatori socio sanitari.

Luisa Torre

La Vita è cambiata

La vita è cambiata dal mese di marzo. Con l'arrivo del Covid, siamo stati spiazzati un po' tutti. Nel campo del lavoro, nel campo della scuola, ci siamo ritrovati ad affrontare un cambiamento di vita da un giorno all'altro, e non è stato facile per nessuno cambiare le proprie abitudini. La scuola ha attivato la dad, le palestre chiuse ci hanno costretto a non poter incontrare gli amici, neanche per una partita di calcetto o un allenamento; Per fortuna, con le videolezioni riusciamo a studiare, giocare e stare in compagnia anche se ci manca molto essere vicini come un po' di tempo fa.

Le famiglie numerose sono state fortunate perché non hanno sentito molto la solitudine, e hanno potuto risolvere alcune difficoltà come la spesa e le medicine da ritirare, gli anziani soli hanno ricevuto aiuto dai volontari della croce rossa e dalla protezione civile.

Ci auguriamo che questo brutto momento passi presto, così potremmo riabbracciarci, e soprattutto tornare a studiare bene e a scuola perché tanti ragazzi trovano difficoltà nell' apprendimento con questa sistema, chi per la scarsa connessione e chi per la mancanza di contatto.

Però bisogna essere positivi nel pensare che sicuramente ne usciremo nel migliore dei modi.

Ivan Ipnotico

La prima volta... in DAD

Il 4 marzo 2020 le scuole furono chiuse per un lockdown nazionale causato dal covid 19 e noi alunni improvvisamente ci siamo trovati a fare la didattica a distanza. Inizialmente eravamo molto contenti di non andare a scuola,poi con il passare dei giorni abbiamo capito che fare le video lezioni non è una cosa molto semplice: dietro ad un computer è molto complicato stare attenti e capire bene la lezione! I primi giorni eravamo molto intimiditi, ci trovavamo di fronte a qualcosa di nuovo, mai visto prima, e quando arrivava l'ora della merenda la tristezza prendeva il sopravvento...quanto ci mancava poter fare merenda insieme, ridere, giocare e soprattutto abbracciarci!

In un primo periodo la DAD (didattica a distanza) si svolgeva diversamente, non dovevamo collegarci tutti i giorni e i compiti erano molto pochi; nessuno si

aspettava di non tornare a scuola per così tanto tempo; capivamo solo che eravamo chiusi in casa senza vedere nessuno e senza sapere né da dove venisse questo virus né quanto fosse forte e contagioso.

A giugno, finita la scuola, siamo andati in vacanza con la speranza che a settembre finalmente avremmo potuto rivedere i nostri compagni e le nostre maestre. Iniziata la scuola eravamo cosi euforici anche se era una scuola diversa: dovevamo tenere la mascherina, dovevamo stare a distanza tra noi e non potevamo fare merenda insieme ma ognuno al proprio banchetto. Ma eravamo disposti a tutto, pur di stare insieme!

Poi improvvisamente la situazione è cambiata di nuovo e ci siamo trovati nuovamente a casa a fare le video lezioni, da soli e molto dispiaciuti. Questa volta la DAD è molto più impegnativa: inizia più presto, ci si collega tutti i giorni, è una vera scuola virtuale, con lezioni, compiti e interrogazioni.

E' cosi strana la didattica a distanza, non ci guardiamo negli occhi e non ci possiamo toccare ma nonostante questo ci teniamo sempre nel cuore sperando presto di poter tornare a scuola e stringerci forte.

Syria Ferrara

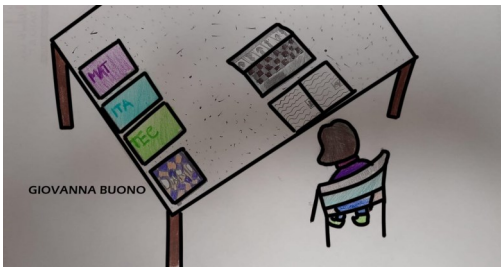
Vita in classe ai tempi del covid

Il via vai dei compagni durante l'intervallo, i rimproveri delle maestre, le interrogazioni di storia e di scienze, le penne e le matite che non si trovano. Scene di vita quotidiana, che da circa 2 mesi gli alunni delle scuole non stanno più vivendo. Il covid-19 se le è portate via. L'ordinanza firmata dal presidente della regione Campania, Vincenzo de Luca, ha previsto la chiusura delle scuole in Campania interrompendo le attività didattiche. La pandemia ha cambiato le abitudini e le dinamiche all'interno delle famiglie, costrette a dover gestire i figli nelle proprie mura di casa. è entrata in vigore la didattica a distanza, tutto è diventato digitale: lezioni, interrogazioni persino i saluti con le maestre. Si fa lezione ma si condivide anche quello che capita in famiglia. Qualcosa, tuttavia, inizia a muoversi, si parla in questi giorni delle prime dosi di vaccino anti covi che in Italia saranno somministrate entro metà gennaio. Il 29 dicembre, l'agenzia europea dei medicinali ema dovrebbe autorizzare il vaccino di Pfizer e biontech. Da quel giorno l'Italia sarà pronta a partire. Il 6 gennaio è stata indicata come data della prima iniezione. entro l'estate 2021 dovremmo essere nelle condizioni potenziali di vaccinarci tutti. Naturalmente l'augurio è che l'adesione alla campagna vaccinale sia massiccia. La didattica a distanza può assicurare dei vantaggi ma è fondamentale che la scuola e i docenti non perdano il contatto con gli alunni. Sicuramente l'assenza della normale routine scolastica potrebbe creare disorientamento. In questa cornice la presenza e l'utilità di tutte le tecnologie a disposizione potranno permettere agli alunni la sperimentazione di nuove modalità di apprendimento senza tralasciare il confronto con la dimensione scolastica. La scuola dovrebbe essere il luogo in cui avvolgere culturalmente le menti dei giovani e infiammare il loro intelletto. In tempi di covid, le menti sembrano turbate più dalla paura che dalla cultura.

Federico Borrelli

Vita scolastica in... DAD

A dicembre del 2019, in Cina, si è scoperto un virus chiamato covid 19 che poi, a febbraio 2020, è arrivato anche in Italia e pian piano si è esteso in tutto il mondo che è entrato in una fase di pandemia globale.



Le scuole sono state subito chiuse per evitare il diffondersi del contagio.

In questa prima fase, a scuola, non è stata organizzata la didattica a distanza; nessuno era pronto a quest'evento, ma ora, dagli inizi di ottobre, con l'arrivo di un'altra forte ondata di contagi, le scuole sono state nuovamente chiuse ed è subito stata attivata questa nuova modalità di lezione, la DAD (didattica a distanza).

E' stato per tutti noi alunni davvero strano utilizzarla ma, pian piano, ci siamo abituati...

È molto bello vedere, ogni mattina, le proprie maestre o professoresse e i compagni anche se solo attraverso un computer; è bello quando la maestra di religione fa vedere i filmati della storia di Gesù, oppure quando vengono i nostri amici animali a disturbarci e ci fanno sorridere.

Bisogna svegliarsi presto per prepararsi e collegarsi alla lezione nell'ora giusta, dopo 1 o 2 ore si fa la pausa e dopo un tot di minuti si ricomincia a studiare e così ogni giorno.

All'inizio delle videolezioni alcuni mie compagni si divertivano a disattivare il microfono alle maestre ma anche agli alunni mentre stavano parlando e le maestre, soprattutto quella di italiano, si arrabbiavano e urlavano.

Ora, a distanza di più di un mese, le cose vanno meglio.

Le lezioni si svolgono regolarmente come se fossimo in classe, tra spiegazioni, interrogazioni e esercizi da svolgere; a volte non si sente bene l'audio per problemi di connessione e diventa più difficile seguire ma io cerco di non scoraggiarmi, di avere pazienza e aspettare che torni la linea, anche se non è facile...

Ciò che davvero manca è il contatto diretto tra noi alunni e le maestre; nessuna videolezione al mondo potrà mai sostituire quello che avviene all'interno di un'aula vera, dove tutte le emozioni sono amplificate al massimo e dove basta un semplice sguardo per capirsi.

Anche se mi sembra strano ammetterlo, e non avrei mai pensato in vita mia di dire o scrivere una cosa del genere, mi manca la scuola. Quella vera!

Giovanna Buono

La vita in classe

La vita a scuola è cambiata ecco perché:

Nel mese di marzo è iniziata un'epidemia di nome Coronavirus anche chiamato COVID-19. Siamo stati obbligati a rimanere chiusi nelle nostre case per evitare un ulteriore aumento dei contagi. A causa di questo virus, sono state chiuse le scuole, obbligando noi bambini a perdere il contatto con i nostri compagni di classe e le maestre. Tutto questo ha portato a molti cambiamenti a livello scolastico; infatti siamo costretti a seguire le lezioni tramite un computer per cinque ore al giorno. Si spera che questa situazione difficile passi al più presto possibile, permettendo a noi bambini di ritornare insieme ai nostri amici e alle nostre maestre e riprendere le nostre vecchie abitudini.

Francesco Amato

Vita in famiglia

In questo 2020 abbiamo intrapreso momenti difficili e giorni duri per affrontare questo virus, che non ci fa respirare e non ci rende liberi di fare tutto ciò che facevamo prima. Molte persone ci hanno rimesso la vita perché non sono riusciti a sconfiggerlo; prima di questo brutto periodo le famiglie erano molto più unite. Il virus ha portato scompiglio in tutte le attività familiari e non, e le leggi che hanno formulato, anche se tutelano la nostra salute, non ci permettono di fare assembramenti e incontri familiari. Tutto questo mi rattrista molto, spero che finisca presto perché desidero moltissimo riabbracciare tutti i miei familiari e i miei amici.

Rongo Ciro

Sport e tempo libero in periodo di Covid

W lo sport in qualunque luogo e in qualunque modo.

In questo periodo di covid dove tutto ci è stato tolto, le domande più comune è stata: e lo sport? dove lo pratichiamo? E quando?

Effettivamente lo sport è importante a tutte le età non solo per la salute ma anche

come svago, e per i bambini in particolare significa anche aggregazione, regale, socializzazione, gruppo ecc.

È allora la risposta è "Si". Pratichiamo alle nostre famiglie un po' di sport in casa! Che

Bello poter ridere, scherzare tra un esercizio e l'altro insieme ai nostri genitori. Altro che svago potrebbero essere momenti unici per renderci più uniti e più forti.

Felice Velleca

Sport e tempo libero

Lo sport fa pensare subito alla palestra, allo spazio libero, ai parchi... ma da un po' di tempo non è così.

Il Covid ci ha abituato a pensare diversamente. Frequentavo una scuola di danza, e con la mia istruttrice, e i miei amici, abbiamo trascorso dei momenti magici. Purtroppo oggi non è così. Durante il tempo libero mi esercito a ballare con mia sorella. E non solo. Cuciniamo delle pietanze, per noi squisite, creiamo molti oggetti con materiali di recupero. Cerchiamo di non annoiarci; in questo lungo periodo ho imparato ad apprezzare il dono di avere una famiglia unita. Però mi mancano gli abbracci dei miei amici, delle mie maestre, dei parenti prima sempre vicini adesso così lontani. Nei momenti più tristi ci colleghiamo con videochiamate e solo così la tristezza passa.

Spero che al più presto questo periodo finisca e ritorneremo a stare tutti insieme.

Chiara Mormone

Lo sport entra in casa

Lezioni online: la ginnastica non si ferma

Si può essere in forma anche a distanza

L'emergenza Coronavirus ha fatto chiudere le palestre di tutta Italia. In varie città si è tentato di non fermarsi. Anche la palestra che noi frequentiamo durante il lockdown ha continuato ad inviarci video affinché noi allieve potessimo continuare la nostra attività, ma a noi ha particolarmente colpito e interessato l'esperienza di una palestra che ha deciso di non "fermarsi", organizzando la propria attività in modo smart e 2.0. Stiamo parlando del gruppo Ginnastica Artistica Agratese, realtà sportiva affermata sul territorio che tra video, chat WhatsApp e giochi per i più piccoli, mantiene vivo il rapporto con i suoi iscritti di tutte le età. Addominali, esercizi per le braccia: le giovani si allenano

utilizzando ciò che hanno in casa. Divani, sedie, palloni e peluche sono in questi di isolamento i loro nuovi attrezzi sportivi.

Inoltre hanno dato il via a dei giochi motori, il Giocagym, una attività che può essere fatta anche dalle più piccole dei corsi base e mini, anche da qualche adulto che ha voglia di mettersi in gioco con i propri bimbi. Dopo l'attività i genitori possono invitare i bambini a disegnare uno o più animali mentre fanno ciò che hanno letto loro nella storia". Floriana e le sue colleghe hanno avuto continuamente, un feedback positivo da parte delle loro iscritte. È stato un modo per sostenere psicologicamente le ginnaste "Mens sana in corpore sano" (mente sana in corpo sano) regalare momenti di normalità, e far in modo che potessero continuare a coltivare la loro passione.

Devastato Damiana, Guadagni Laura

Salute e benessere contro la pandemia

Lo sport è molto importante per la salute e, a differenza di quanto molti credono, lo è anche in questo periodo. Le palestre, le associazioni sportive e federali, come le scuole, stanno sperando che tutto passi in fretta per poter riprendere le normali attività agonistiche e non.

Alcune associazioni, come ad esempio la mia, si sono organizzate per continuare ad allenarsi, tramite piattaforme, tipo DAD. Questo ci consente, non solo di mantenerci in forma, ma anche di sorridere, senza perdere la possibilità di vederci, continuando a consolidare lo spirito di squadra.

Come me, anche la mia famiglia ha continuato ad allenarsi a casa, visto che i presenti DPCM hanno disposto la chiusura degli impianti sportivi.

Come molti studi dimostrano, lo sport è una sana cura, non solo per il corpo ma anche per la mente. Non a caso questo principio era ritenuto importante già ai tempi di Aristotele che sosteneva che corpo e anima potevano crescere e svilupparsi soltanto insieme. Inoltre è di comune uso la famosa frase: " Mens sana in corpore sano." (Mente sana in corpo sano).

Lo sport in questo periodo storico sta subendo delle grosse perdite e, per chi come me lo vive come una

cosa importante, sta causando delle grosse privazioni, anche a livello mentale.

Lo sport è vita, libertà, un vero antistress per la mente. Quando nuoto o gareggio provo: felicità, emozione, una vera sensazione di relax. Ho iniziato a

nuotare all' età di quattro anni ed ora non vedo l'ora di ritornare in acqua.

Dall' inizio della pandemia molti studi hanno dimostrato che il Covid-19 colpisce meno le persone allenate e che l'allenamento è un'ottima prevenzione.

Speriamo che i prossimi DPCM tengano conto anche di questi studi e riaprano gli impianti sportivi, dandoci la possibilità di ritornare gradualmente alle nostre vite.

Sara Maritato

Lo sport non si ferma

Danza a ritmo di computer

Non ci assembriamo, ma curiamo il corpo

A causa dell'emergenza covid 19 il governo ha deciso di spegnere i desideri di molte bambine cioè quello di diventa delle ballerine e di danzare su palchi importantissimi. Molte scuole di danza non si sono fermate infatti pur di rendere felici le loro allieve hanno deciso di trovare delle applicazioni che permettevano di fare chiamate con molti partecipanti per non smettere mai di praticare un sogno. Alcune scuole invece per non far stare i bambini molto piccoli davanti un telefono, un Tablet o un computer hanno deciso di mandare dei semplici video con cui esercitarsi con degli oggetti che tutti abbiamo in casa come sedie divani o addirittura con dei semplici giochini creati dalle maestre. Invece i più grandi si allenano con dei tappetini e degli elastici.

Noemi Bianco 5D

Io e lo sport

Sono un bambino di quinta elementare e in questo lungo periodo in cui tutto si è fermato per colpa del Covid-19, ho il disagio di non poter più andare a nuoto.

Lo sport è fondamentale per tutte le persone di ogni età, e in particolare per i giovani perchè crea rapporti con gli altri ed è un beneficio per la salute, la pratica dello sport.

Lo sport, non è solo attività fisica è anche svago e permette di educare e formare i giovani, aiuta ad acquistare autostima ed è anche un modo per far trascorrere le ore in compagnia di amici. In questo ultimo periodo è stato difficile praticare le attività sportive vista la situazione che ha colpito tutto il mondo, ho vissuto personalmente questo disagio, visto che in famiglia siamo tutti sportivi e mio zio gestisce gestisce un centro sportivo.

Stare chiusi in casa è stato difficile, la voglia di allenarsi è stata tanta quindi ho capito l'importanza dello sport e del movimento e della socializzazione con gli altri. Lo sport è davvero molto importante, lo consiglio a piccoli e grandi. Lo sport aiuta a migliorare l'autostima e ci guida al rispetto di vivere in una comunità e quindi al rispetto delle regole. Abbiamo imparato ad apprezzare tutto quello che prima di questa catastrofe, davano per scontato.

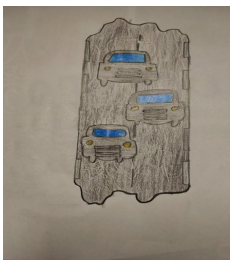
Spero di ritornare alla vita di prima.

Francesco Esposito

Il vaccino è ancora lontano

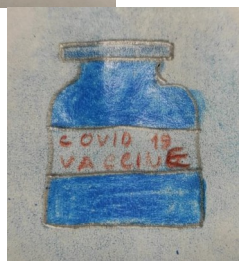
Natale 2020 in pandemia

Il Natale si avvicina sempre di più, ma aumentano i contagi e i decessi dovuti al "Covid_19". Il Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, ha annunciato con una conferenza stampa le regole natalizie per la sicurezza delle persone, per prevenire il contagio con il Covid_19, cioè con l'ultimo decreto in casa a Natale oltre ai conviventi, possono starci solo due persone non conviventi, ma non si contano i bambini sotto i quattordici anni. Purtroppo, le strade e i negozi sono ancora affollati per i regali di Natale ed il virus ancora non si ferma. Le persone continuano ad uscire e a spostarsi, nonostante la Campania sia in zona arancione. Speriamo che con la zona rossa dal 24 dicembre al 6 gennaio, si riducano gli affollamenti e il contagio da Covid.



A Natale i medici nei centri Covid_19, lavoreranno per mantenere vivi i pazienti positivi che non possono vivere senza assistenza medica e di apparecchiature che gli permettono di respirare e di non morire, sperando che le cure funzionino per guarire e tornare a casa.

A fine anno, partirà la vaccinazione per il Covid, l'ordine di vaccinazione sarà prima i medici che sono a contatto negli ospedali con persone attualmente positive, poi le persone anziane che possono morire perché i loro organi sono più deboli dei nostri, poi saranno vaccinati i giovani e per ultimi i bambini.



Arturo Panariello, Bruno Esposito

Natale in famiglia al tempo di covid

Questo è un anno particolare per tutto il mondo. Il Natale sarà diverso per colpa del COVID -19. Non ci saranno né abbracci né baci con parenti e amici. E anche se non possiamo abbracciarci, sappiamo che ci vogliamo bene e tutto questo passerà presto. L'atmosfera è sicuramente particolare, nessun vuole rinunciare al clima natalizio sempre atteso da grandi e da piccoli. In alcune piazze è diventato un Natale digitale, un solo albero di Natale, con la speranza che tutto possa cambiare.

Luigi Addeo

Natale ognuno a casa propria

Dall' ultimo provvedimento il premier Conte ha deciso che a Natale l ' Italia sarà in zona rossa. Quest'anno non si può uscire, noi bambini dobbiamo stare chiusi in casa e non possiamo vedere i nostri parenti. La situazione è catastrofica dobbiamo solo sperare nel vaccino che faranno soprattutto gli anziani. Non si capisce nulla negli italiani c'è tanto dispiacere perché la crisi economica si fa sentire. Speriamo bene.

Filomena Buono

Natale in famiglia al tempo del Covid

Babbo Natale arriverà?

Come sarà questo Natale in (cattiva) compagnia di questo virus?

Sicuramente il 2020 è stato l'anno peggiore per gran parte della popolazione.

Ma nonostante tutto il Natale è la festività più attesa da grandi e piccoli di tutto l'anno.

Il Natale rimane sempre il Natale anche se ci saranno tante regole da rispettare: l'Italia sarà zona rossa per tutte le festività, tranne che per quattro giorni dove tornerà la zona di prima, questo significa che non si può andare in comuni più distanti e non si potrà andare in altre regioni.

Non si potranno fare grandi cenoni, ma solo con altre due persone che non appartengono alla famiglia.

Non si potrà festeggiare in strada perché tutti i bar e i ristoranti saranno chiusi, non si potranno scambiare baci e auguri perché bisogna mantenere le distanze.

Allora non resta che rispettare le tradizioni in famiglia: una di queste tradizioni è fare l'albero, che non può mancare, il presepe, mangiare i cioccolatini del calendario dell'avvento, decorare la casa e fare la letterina.

Certamente si potrà passare più tempo in famiglia, guardando un classico film natalizio tutti insieme per riscoprire il vero significato del Natale.

Così la mattina del 25 i bambini troveranno tutti i regali desiderati e crederanno ancora a Babbo Natale anche se avrà messo la mascherina!

Marco Matrisciano

Vincolo di parentela

Chi potremmo invitare alla nostra tavola di Natale?

Il Governo consente a non più di due persone, con figli, minori, di muoversi per visitare altre persone: un nucleo familiare di quattro persone non potrà andare a pranzo dai nonni.

Milioni di famiglie aspettano di sapere in quanti potranno sedere alla tavola di Natale. Il nuovo DPCM che il governo si appresta a varare prevede una deroga che di fatto allarga le maglie delle restrizioni. Proviamo a immaginare i casi più comuni.

il mio nucleo familiare convivete è di quattro persone: marito, moglie e due figli. Possiamo invitare per Natale i nonni?

Si, ma solo due. La deroga del Governo consiste infatti di poter ricevere dal 24 al 27 dicembre, dal 31 al 3 e il 5 e 6 gennaio, fino a due persone non conviventi, più eventuali figli minori o persone disabili.

E se invece i nonni non se la sentono di uscire, possiamo andare a trovarli e pranzare tutti da loro?

Dipende dall'età dei figli. Visto che ci si può spostare solo in due, senza contare i bambini sotto i 14 anni e le persone disabili, ciò significa che se la famiglia è composta da genitori e under 14 il nucleo familiare si può spostare per intero. Se invece i figli hanno più di 14 anni, bisogna scegliere, a muoversi comunque non potranno essere più di due persone. Per cui sarà consentito solo se saranno i nonni a spostarsi.

Posso invitare a pranzo il mio partner o amici?

Si, già a marzo, la deroga agli spostamenti della zona rossa aveva riguardato i congiunti, allargando l'interpretazione del termine non soltanto ai consanguinei, ma agli affetti stabili.

Le forze dell'ordine potranno bussare alle porte dei cittadini per controllare quante persone e chi vi è all'interno delle abitazioni?

No, l'intervento delle forze dell'ordine è possibile solo se vi è il sospetto che in un'abitazione si stia commettendo un reato. Verranno comunque disposti servizi di controllo sugli spostamenti, sarà necessario autocertificare il motivo dell'uscita da casa.

E se i due congiunti non conviventi con cui voglio trascorrere il Natale abitano in un altro Comune?

Si, gli spostamenti in deroga sono consentiti una sola volta al giorno, tra le 5 e le 22, nei confini dell'intera regione.

Queste stesse norme sono valide anche per il cenone di Capodanno?

Si, sono valide per tutti i giorni in cui l'Italia sarà in zona rossa.

Vincenzo Tufano

La scuola al tempo del coronavirus

Noi bambini stiamo attraversando un periodo molto difficile.

Nelle nostre case viviamo un clima di ansie e preoccupazioni a causa di questo virus, restiamochiusi in casa ad osservare quello che ci accade intorno, aspettando che tutto finisca quando prima. Però siamo fortunati perché viviamo in un'epoca con tanta tecnologia. Grazie ad essa possiamo comunicare con i nostri nonni, con i nostri amici e con i nostri parenti, con una semplice videochiamata o messaggi e rendere le giornate meno noiose e lunghissime. Stiamo vivendo anche una nuova esperienza quella di seguire le lezioni a distanza. Ogni giorno ci alziamo dal letto solo cinque minuti prima delle videolezioni, ancora un po'assonnati, c'è chi continua a dormire con la telecamera spenta, chi mangia abbassando il cucchiaino per non farsi vedere, chi mostra il suo animale domestico, chi ha problemi con la connessione e chi dimentica il microfono acceso e si sente qualche rimprovero della mamma. Tra le maestre c' è chi è più tecnologica, come la maestra Matilde, che ci aiuta con i video e i file e chi lo è meno. Le giornate scolastiche sono cambiate, niente più campanella, niente più grembiule, niente zaino, niente abbracci, ma solo libri e quaderni sparsi sul tavolo. Le maestre ci stanno aiutando tanto con molta pazienza, per consentire la continuità scolastica e affrontando questo momento sempre con il sorriso che ci aiuta a vivere queste giornate con più serenità.

Carmela Fortunato

Covid e avvenimenti

La prima comunione ai tempi del coronavirus

I dieci anni di vita dovrebbero essere l'età più spensierata che esiste.

Si è ancora bambini, ma pronti a vivere la prima comunione, ad "abbandonare" i piccoli amici delle elementari e ad essere pronti a viverne di nuovi.

Quest'anno a causa di questa devastante pandemia tutte queste emozioni sono diventate sicuramente ancora più forti, pur avendo paura.

La scuola è diventata "virtuale", ma con il nostro modo di essere ci riuniamo come una famiglia.

La mia prima comunione, è stata una festa, prima rimandata e poi vissuta con la mia splendida famiglia che mi ha regalato un sogno.

Forse il "virus" ci ha allontanati, ma ci ha anche resi più forti ed uniti.

Salvatore Prisco

Il nemico invisibile

In questo periodo di continui cambiamenti per l'emergenza da COVID -19, tutti abbiamo modificato le nostre abitudini. Abbiamo imparato ad usare la mascherina in tutti i luoghi. E' per noi bambini è stato proprio strano e fastidioso; ma ormai ci siamo abituati. Ora sappiamo che dobbiamo mantenere la distanza minima di un metro e che i baci sono vietati anche tra i familiari, per evitare il contagio. Ci manca tanto, in particolare a noi ragazzini la normalita' che avevamo prima di questa pandemia, uscire in libertà, praticare sport, ma in particolare incontrarsi con gli amici. Stiamo imparando a convivere con questo nemico invisibile che cerca in ogni modo di dividerci, ma noi speriamo che quanto prima venga sconfitto dalla scienza.

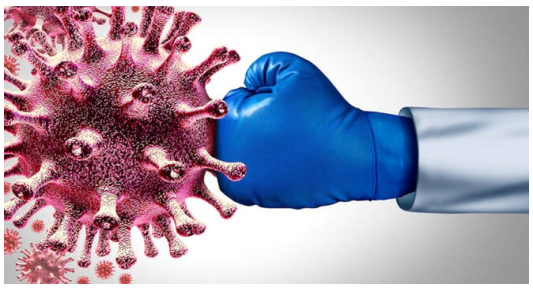
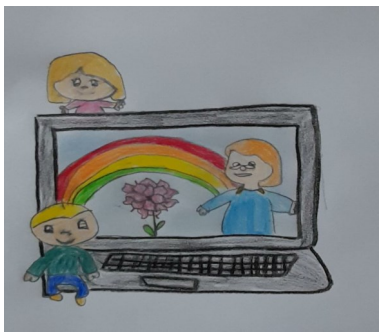
Pelella Mattia

La didattica a distanza

In questi giorni c'è un brutto male
si chiama coronavirus
e non se ne vuole andare.
Cosa possiamo fare?
La scuola non si può frequentare,
gli amici non si possono abbracciare.
C'è rimasta la tecnologia
che a tutti noi fa compagnia!
La classe virtuale
non è poi tanto male!
Se fai lezione col pigiama
la maestra non ti richiama!
Puoi fare colazione
mentre inizia la lezione.
Dentro l'aula virtuale
che casino micidiale...
chi fa l'eco, chi fraintende,
chi il microfono riaccende.
"Scusa maestra non si sente!
La tua voce è intermittente,
non si leggono le schede,
la tua faccia non si vede!"
Tutto questo quando finirà
tanta pazienza ci vorrà!
State tranquilli maestre e maestri,
siamo divisi, ma lottiamo insieme.
Sono sicura che andrà tutto bene!

Giovanna Guercia

Il natale con un virus

Il natale a casa mia
È pieno di gioia e allegria
Quest'anno però è un po' cambiato
Il virus cattivo ci ha allontanato
Allora ti prego con tutto il cuore
Fai andare via questo cattivone

Mariarca Nocerino